

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, escluso il
Domenica, lo Feste anche i villi.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati Uniti da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
rettato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTO

UDINE 9 MAGGIO

L'Opinione, facendo presentire in un articolo il prossimo viaggio di S. M. il Re a Vienna ed a Berlino, mette in rilievo tutta l'importanza politica di questo fatto, e preannuncia i suoi lettori contro gli artifizi che fossero impiegati per attribuirlo ad un semplice scambio di cortesie. L'Opinione fa sperare invece da questo viaggio risultati propizi e durevoli alla politica italiana. Il Re accettando l'invito d'andare a Vienna, non può rifiutarsi di andare a Berlino, dove il principe Umberto fa ricevuto con tanta cortesia. Mentre, continua l'Opinione, una parte dell'Occidente vive nell'incertezza e nell'anarchia, i grandi imperi del nord si stringono sempre più fra loro e stabiliscono accordi al cospetto di eventi troppo prevedibili, perché si possano lasciar compiere con animo indifferente. Non si tratta di grandi combinazioni né di alleanze politiche dalle quali possa scaturire una guerra; ma si tratta invece di rassicurare gli animi che ancora sono spaventati da quella del 1870. Noi dobbiamo cercare di dare alla nostra politica internazionale un'indirizzo sicuro, ed una base solida nella stabilità e nell'ordine. Dobbiamo studiarci di rendere più cordiali i nostri rapporti con gli altri Stati in guisa da essere certi che la loro amicizia sia sincera e costante. Questo è lo scopo del viaggio del Re. Lo sostanza le parole del diario romano: significano che l'Italia colla sua politica internazionale deve cercare al nord il suo punto d'appoggio; e difatti non sappiamo qual altro partito migliore le convenga di prendere. Auguriamoci che i prevedibili eventi siano per noi propizi e felici.

Tutti i corrispondenti e tutti i giornali francesi vanno d'accordo (e come non lo potrebbero?) nel ritenere che la sessione d'estate dell'Assemblea di Versailles dovrà riuscire assai burrascosa. Il Governo del signor Thiers sarà fieramente attaccato sia dalla destra che vorrebbe approfittare della paura prodotta dalle nomine recenti per spingerlo alla reazione, come dalla sinistra che, forte dai riportati triomfi, vorrà trascinarlo ad una politica più pronunciata in senso repubblicano. Ma sembra ormai certo che il sig. Thiers voglia persistere nel suo sistema di equilibrio. Egli dichiara a tutte le persone che parlano con lui di esser più fermo che mai nel voler consolidare la repubblica, e fa pubblicare le sue parole nei giornali; lo stesso sig. Gouard, che è pure il più reazionario fra i ministri, ha preso a dimostrare, in una conversazione da lui avuta col sig. Emilio de Girardin in casa della principessa Troubesskoj, la necessità di conservare la forma repubblicana; il generale Cissey, ministro della guerra, richiede in vigore certi regolamenti che annulano di fatto una legge, votata l'anno scorso dall'Assemblea per l'iniziativa dei clericali, secondo la quale dovevano lasciar tempo ai soldati per adempiere, la domenica, alle prescrizioni religiose. Tutto ciò è per la sinistra.

È però, d'altra parte, da ricordarsi che l'ufficioso *Bien Public* ha annunciato che l'Assemblea attuale prolungherà la sua esistenza sino al 1874, e che una circolare del sig. Gouard ha dimostrato l'intenzione

del governo di dividere i dipartimenti in parecchi collegi elettorali: due cose che fanno gran piacere alla destra. Se dovesse guardare alle passioni tanto eccitate in questo momento così a destra come a sinistra, si dovrebbe credere che nè l'una nè l'altra abbiano a tollerare più a lungo una politica oscillante. Ma i partiti sono così equilibrati che il governo, potendo disporre pressoché sempre dei voti del centro sinistro (come lo ha confermato una lettera del signor Casimiro Perier, uno dei capi di quel partito) riescerà probabilmente a rimanere padrone della situazione. Ciò spieghi perché il signor Thiers, malgrado gli ostacoli che trova nell'attuale Assemblea, non abbia alcuna fretta di ricorrere a nuove elezioni.

In una corrispondenza madrilena del *Journal des Debats* troviamo delle curiose osservazioni sulla sorte toccata agli uomini di Stato spagnoli che presero parte alla rivoluzione del 1808. Topete, l'iniziatore di essa, ha preso la via dell'esilio. Il maresciallo Serrano, che, vincendo ad Alcolea, diede il colpo mortale alla dinastia borbonica, l'antico reggente, ha avuto caro e di grazia di svignarsela travestito, protetto dall'ambasciatore d'Inghilterra. Messo da parte da re Amedeo, che non volle seguire i suoi consigli di reazione, fece il broncio, e sua moglie non volle esser madrina dell'ultimo figlio dei sovrani, la quale offesa fu la goccia che fece traboccare il vaso e determinò il re Amedeo ad abdicare. Più ancora, Rivero, quegli che nel settembre 1868 fu l'onnipotente sindaco di Madrid, il tribuno più energico e più popolare che abbia conosciuto la Spagna, si è visto inseguito nel palazzo delle Cortes, e dovette, per scampare travestirsi e tagliare la barba. Figuerola, l'economista della rivoluzione, è stato arrestato all'uscir dalla Camera, e si è lasciato condurre alla prigione del Saladero come in luogo di sicurezza. Echeggiaray, già ministro delle finanze, inseguito per le vie, fu a stento protetto da Castellar, e nascostosi in una soffitta, poté salvarsi cambiando di abiti. Il marchese di Saroal dovette la sua salvezza alla protezione del ministro di America. Martos, l'ex ministro di re Amedeo, ed ex presidente delle Cortes repubblicane, aspetta in carcere la decisione della sua sorte. Ora, avrà il presente governo forza abbastanza da resistere al movimento federale e socialista che minaccia travolgerlo? Lo vedremo fra due giorni, perché le elezioni, se si fanno, avranno luogo il giorno 10. Non ci saranno che due campi di fronte: quello dei repubblicani unitari e quello dei repubblicani federalisti; i carlisti, alfonsisti, progressisti e radicali hanno risoluto di non partecipare alla lotta elettorale.

COSE DI SPAGNA

Che cosa possa diventare la Spagna coll'aire preso da quel disgraziato paese nessuno potrebbe predirla. Non si può dir altro, se non che la dissoluzione sociale è alle porte. Alle volte nelle società si svolgono spontaneamente certe forze, le quali anche nel mezzo del disordine producono l'ordine. La leggenda dice che qualcosa di simile si produsse tra i briganti del tempo di Romolo, come si ripete oggi.

Ma lo svolgere con piena cognizione di causa gli interrogatori sottoposti e rispondere alle incalzanti domande contenute in questo formidabile d'inchieste non potrebbe essere assunto e soddisfatto per opera di un solo, per quanto sia versato nelle conoscenze pratiche dell'attuale sistema dell'insegnamento secondario. Perocchè gli interrogatori si rivolgono a tutte le classi, a tutti i corpi insegnanti, a tutti gli istituti maschili e femminili, cominciando dall'analizzare il personale, che presiede e dirige la ruota dell'istruzione media, e dal sindacare quello che insega in tutti i rami delle scuole, se adempie o meno, il suo compito, e se bene o male, con idoneità didattica e capacità intellettuale, o meno; nè vi sfuggono le amministrazioni scolastiche, indagando come disimpegnano il loro mandato; nè si trasanda mano manu l'insegnamento pubblico o privato, rivolgendo pure le domande intorno ai libri di testo o di lettura ora in uso; nè si omette di discutere gli orari di scuola prestabiliti, i premj e i castighi, non che le tasse scolastiche, se a tassabili o meno, e se più o meno gravose. Si disaminano gli esercizi di ginnastica applicati alle scuole, e le pratiche e misure di una accurata igiene osservate, e come si tengono, e se si istituiscono con rigore gli esami finali e di scienza agli alunni, e quali risultati si ottengono.

Quindi la Commissione si preoccupa specificamente degli Istituti di educazione, dirigendo le inchieste alla costituzione, all'andamento e alle discipline interne dei Licei, dei Ginnasi, delle scuole normali e magistrali, ed ad altri educandati, e quali sieno migliori e meglio tenuti, e quali difettivi e in che; per discutere poi delle scuole tecniche governative,

gli Napolitanelli dove, relegati in un'Isola ed abbandonati a sé stessi, si fecero il loro Governo. Notevole si fu il caso della California, dove essendo andati in cerca dell'oro gli avventurieri di tutto il mondo, si rubavano ed uccidevano tra loro, finché i più galantuomini, od i più forti tra codesti ladri si fecero il loro tribunale e scambiandosi l'ufficio di giudice e di boia, punirono gli ultimi ladri colla forza, per la sicurezza di chi aveva già fatto il gruzzolo. Ma a Roma pretendono che Romolo uccidesse il fratello Remo e che poi Romolo stesso fosse stato squartato, per farne il Dio Quirino dei suoi amici. Anche in California c'era una società nella quale si faceva giustizia *inter pares* da gente senza scrupoli e violenta, senza che i colti e pacifici ci entrassero per nulla.

Ma nella Spagna sono alla testa delle cose uomini educati a civiltà, i quali hanno preso di reggere il paese colla eloquenza e colla teorie scolastiche, senza avere nè la forza di reggere, nè, dicas pure, la violenza e l'audacia di tiranneggiare. Castellar p. a. è un docteur, un oratore, che può tenere a bâda qualche giorno le plebi forenti, come fece Lamartine nel 1848 in Francia; ma che è anche già spaventato come lui dell'onda tumultuaria che cresce e sta per soffocare l'ultimo avanzo della autorità, che non è più un potere.

Dopo gli ultimi fatti di Madrid, nei quali i cittadini erano armati gli uni contro gli altri, senza direzione né ne fine nemmeno rivoluzionario, quasi tutte le persone influenti cercarono di porre in salvo le vite, se altro non potevano. Anche le più inoffensive e meno curanti della politica e più aliene dalle lotte partigiane, furono cercate e violentate nei loro domicili da bande armate, contro la volontà del Governo che è ormai impotente ad impedire siffatte enormità. Sulla lista dei sospetti sono venuti ormai anche Castellar e Figueras e Pi y Margall ed i loro amici, sieno essi della Repubblica ocentrata o della federale. Le bande fanno chiaro vedere e sentire, che gli uomini, i quali ai radicali di ieri parevano radicalissimi, sono per esse moderati e ripidi. Dovrebbero affrettarsi (e lo impongono loro) di compiere la rivoluzione senza aspettare la elezione della Costituente. Bisogna finire di sciogliere gli ultimi avanzi dell'esercito, che male resiste alle bande carliste saccheggiatrici, disfare tutte le municipalità e mettere sulla lista dei sospetti il maggior numero degli Spagnuoli. Il regno dei *descamisados* insomma è venuto; e questi sfrennati gavazzano e ridono come il pazzo a cui brucia addosso l'ultimo lembo della lurida veste. Il Governo, o chi per lui, fa dei proclami per rimettere l'ordine; ma ormai non ha più autorità, nè forza, e si può aspettarsi che le violenze vadano agli estremi.

L'egoismo partigiano e personale, che nella Spagna si è da ultimo manifestato sotto alle forme le più brutali, riceve ora il suo castigo. Coloro che erano stati contenuti dalla vigoria di carattere dell'infelice Prim, e che poi avevano circondato il trono del primo re sinceramente e necessariamente costituzionale che avesse avuto la Spagna, non tardarono a dividersi tra loro. Prima Serrano e Topete, pochi Sagasta ed i suoi compagni, indi Zorrilla et i suoi furono messi da parte, e tutti con ragione, perchè tutti alla loro volta infedeli al principio col quale il nuovo Governo si era stabilito.

provinciali o comunali, se bene o male dirette, e se utili ed efficaci o meno nei riguardi della cultura sociale e professionale, artistica ed industriale, non che ai Convitti scolastici annessi alle scuole normali maschili e femminili e agli educatori muliebri tanto pubblici che privati, tanto governativi che provinciali o comunali.

Voi vedete che, a rispondere esplicitamente a tante specialità, sarebbe uopo istruire altrettante sotto Commissioni superlocali, che abbiano una diretta ed immediata informazione delle singole discipline riferibili ai singoli stabilimenti o corpi morali ed istruttivi, e tutto sta che anche quelle sieno veritiero ed esplicite nelle loro risposte.

Noi sappiamo d'altronde che, a risolvere più convenientemente le proposte testi, in molte Province del Regno, e nominatamente in quelle di Treviso e di Udine nel Veneto, si sono costituite spontaneamente delle sotto Commissioni da parte del personale insegnante e direttivo, le quali intendono radunarsi in giornate prestabilite e concrete e formolare insieme le risposte agli interrogatori promossi dalla Commissione d'inchiesta. Di queste responsive soluzioni, noi speriamo sarà per emergere la luce per un più maturo indirizzo del programma scolastico, e di conseguenza per un più adeguato riordinamento dell'istruzione secondaria nel regime italiano, la quale deve, in ultima analisi, formare il perno, la base, il compito dell'istruzione primaria ed universitaria della progrediente società nazionale, per mettersi a livello delle istituzioni più fiorenti degli altri popoli.

Ma dove più spicca per larghezza di principii e utilità di applicazione pratica il nuovo codice (che si vuole introdurre negli studi secondarii colle propo-

Gli Spagnuoli stessi d'ogni partito gemono sulla loro sorte, ma il troppo tardi non suona meno terribile ai popoli padroni delle loro sorti, che ai re. E gli Spagnuoli erano padroni alla fine delle loro sorti, ed avevano nel loro paese tutti gli elementi per una vita nazionale prospera e civile, se non si fossero abbandonati a questa frenesia del paraggiare ad oltranza, se non si fossero dimostrati inetti a vivere e reggersi colla libertà. Il domani è oscuro: ma per la Spagna e' purghe lezioni di temperanza politica per tutti. Il vecchio despotismo, le false grandigie, la vita avventurosa, lo scambio delle propriezze, l'avversione al lavoro ordinato lasciarono un tracollo in sé nella Nazione spagnola, che indarno da mezzo secolo a questa parte essa cerca di fondare un libero reggimento, e quanto lo ebbe non seppe valersene. E una crudele e fatale espiazione cui le generazioni nostre contemporanee fanno ora del gioco fatto pesare sopra altri popoli dalle precedenti. Fortunatamente gli italiani, che furono tra gli oppressi e non oppressori. Così sarà più facile, che essi si educino a libertà. Bisino però, che certe particolarie, certe ire che scattano a momenti, certe affettazioni di odio e di sprezzo con cui si trattano da alcuni gli uomini onesti che hanno il torto di pensare diversamente da loro e meglio di loro, sono tristi indizi che della capacità alla malitia spagnuola ne abbiamo anche noi.

Bisogna stare sull'avviso e soffocare questi cattiveri sul primo germogliare, e coltivare i buoni colle istituzioni e coll'azione spontanea di tutti i migliori. Le male erbe non si distruggono, se non lavorando il suolo sempre, purgandolo da esse, e coltivando le buone semi. L'Italia ebbe sempre nelle non disconosciute sue tradizioni civili dei buoni germi; gli italiani furono piuttosto tra gli oppressi che non tra gli oppressori, e quindi il loro patriottismo, coronato da un felice esito, fu sincero. Che esso perduri e che approfittino tutti di questa lezione che viene loro dalla Spagna. Le Nazioni germaniche pretendono che questa incapacità di liberò reggimento, anche col nome di Repubblica, sia vizio inerente e quasi fatale alle Nazioni latine; ma l'Italia, come le smentì colla storia antica dei suoi Comuni, le smentirà, speriamo, colla storia nuova della Nazione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Il giorno di San Pio hanno avuto luogo i ricevimenti al Vaticano, che vennero già annunziati. I pellegrini giunti di Francia non hanno corrisposto né per numero né per qualità alle speranze della Curia. Non oltrepassano la cifra di venti, e i più mediocrità o nullità capitaneate dal visconte Damas. Pio IX ha dovuto compiere uno sforzo non lieve per alzarsi dal letto e ricevere i fedeli disteso in una specie di poltrona che gli permette di riposare, senza palesare la prosternone delle forze. Il visconte di Damas ha letto un indirizzo pietosissimo, in cui s'affermava che la Francia soffre perchè abbandona Roma, e non risorgerà fino a che la Chiesa non torni libera e forte. Il Santo Padre ha risposto che aveva piena fiducia nella devozione della Francia e

ste modificazioni all'ordinamento scolastico, si è massimamente nell'istruzione, istituzione ed educazione della donna. È da questo punto massimo, che può attendersi ed assicurarsi un nuovo progresso, un'iniziativa fondamentale, uno slancio più efficace nell'opera dell'incivilimento sociale. La donna è il perno, l'anello, la molla più possente per una fruttuosa rigenerazione della famiglia, della società, della patria. E la sua riabilitazione, che necessita effettuarsi e promuoversi con tutta la cura per irradiare nell'animo e nel cuore della crescente generazione una savia cultura, e impennare la famiglia, la società e la nazione sulle vie del vero progresso.

Bene sta adunque, che si pensi a creare ed istituire un largo contingente di abili maestre, destinato a diffondere la istruzione civile e la educazione morale nelle città e nelle campagne, atteggiando ed affrettandone una sollecita applicazione pratica.

Posto alla direzione delle scuole primarie rurali, volli anch'io tentare in qualche modo la soluzione dei proposti quesiti, ma non poteva estendere con cognizione di causa le mie categorie riflessioni responsive alla branca più importante della istruzione secondaria, parendomi quasi di volere invadere un campo ignoto. Non ho che espresse le mie proprie opinioni in via sforistica. Saranno, però, bene accette e prese in quella considerazione che merita dalla Commissione proponente, cui sono dirette. Ne attenderò con fiducia un giudizio imparziale ed esplicito, accettando le contro-proposte con subordinata pacatezza, nella speranza che le soluzioni si elevino al livello delle inchieste.

Fonzaso, 5 maggio 1873.

JACOPO DA FAENZA

faveva voti perché tornasse in sè stessa dopo il lungo vaneggiare degli spiriti inferni... complimento poco lusingherio per il signor Thiers. Dopo ciò Pio IX ha donato a tutti i pellegrini la medaglia del Concilio, e un mazzolino di fiori.

Altre due deputazioni hanno avuto oggi udienza; e quindi l'anticamera è stata licenziata. Pio IX non ne poteva più.

ESTERO

Austria. Leggiamo in un carteggio viennese che in quella città si comincia a mettere in dubbio che l'arrivo colà dell'Imperatore di Russia possa coincidere con quello dell'Imperatore Guglielmo; questi è aspettato per la fine del maggio, mentre invece l'altro dice si non vi arriverà che nel periodo del giugno. Se questa versione è fondata farebbe cadere tutte le dicerie che si propagano, commentando il nuovo convegno dei tre Imperatori, quasi che dovesse aprire l'era di una nuova santa alleanza.

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza: Le notizie che giungono dai centri industriali confermano in modo incontestabile che l'elezione di Parigi ha un'influenza disastrosa sul movimento commerciale. Da Lione scrivono che molti telai sono inoperosi per la cessazione di commissioni, e per esserne state annullate per somme ingenti, dai 25 ai 30 milioni, assicurarsi. Da Saint-Etienne dicono che, da domenica scorsa in poi, furono annullati simultanei ordini per 2,000,000 di stoffe. Se Ranc riesce a Lione, il panico aumenterà e gli affari scemmeranno a decine di milioni! Ora il panico si produce facilmente coll'annuncio solo dei primi sintomi della sua esistenza. Se aggiungiamo i danni gravissimi prodotti dal gelo e che coincidono con quelli causati dagli avvenimenti elettorali, ne viene che la situazione materiale del paese ha peggiorato di molto in questi ultimi giorni. Non ho parlato dei considerevoli ribassi della Borsa, né delle difficoltà pello sconto degli effetti che la Francia dà in pagamento alla Prussia. Il ribasso causato dall'elezione Barodet consiste complessivamente in 2 50 sulle rendite e in 200 franchi pelle azioni della Banca. Sono cifre troppo eloquenti per aver d'uopo di commentarle!

Leggesi nella Patrie:

Noi abbiamo fatto conoscere il programma della destra quale era stato proposto al sig. Thiers. Ecco frattanto quello della sinistra radicale, sottomesso alla sinistra moderata: Dissoluzione dell'Assemblea in ottobre; il portafoglio della guerra e quello dell'interno almeno a due deputati repubblicani convinti: destituzione di certi alti funzionari reputati monarchici e loro sostituzione con repubblicani accertati: aggiornamento dell'amnistia, della levata dello stato d'assedio e della separazione della Chiesa dallo Stato etc.

Germania. Il presidente del ministero prussiano, generale feldmaresciallo conte Roon celebrò ieri il 70.^o anniversario della sua nascita.

La Nord. *Allg. Zeit.* così ne parla:

«Sempre fedele e sempre saldo» come disse l'Imperatore Guglielmo il 9 gennaio 1871 a Versailles nell'occasione del 50.^o giubileo del suo leale ministro della guerra, il conte Roon «d'allora in poi continuò l'opera del perfezionamento dell'esercito tedesco, ed anche nelle lotte elettorali che agitano la nostra patria egli ha fatto le sue buone prove. Il lavoro silenzioso del ministro della guerra ha fabbricate le armi dei grandi successi dei quali ora si rallegra tutta la Germania, che volentieri porge all'esimo uomo di Stato il tributo d'omaggio e di lieta simpatia.»

Spagna. *L'Impartial des Pyrénées et des Landes* dice che il maresciallo Serrano arrivato venerdì a Saint-Jean-de-Luz corso i più grandi pericoli. Egli doveva passare cinque giorni nascosto all'ambasciata d'Inghilterra ed indossare un costume completo da inglese: con solino immenso, i baffi rasati, favoriti smisurati. Per maggior sicurezza l'ambasciatore condusse il maresciallo fino a Santander, dove egli si imbarcò a bordo di un piccolo battello a vapore.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13407.

AVVISO.

Esami di Licenza liceale.

Chiunque voglia sottoscriversi all'esame di Licenza liceale dovrà inscriversi, entro gli ultimi quindici giorni di maggio, presso il R. Liceo della Provincia cui appartiene od in cui ha compiuto gli studi.

Gli alunni dei Licei pareggiati s'inscriveranno presso il R. Provveditore della Provincia in cui trovasi l'Istituto.

Nessuno può inscriversi presso il Liceo di un'altra Provincia se non per giustificata necessità e ottenzione il permesso dal Ministero.

Per ottenere l'iscrizione il candidato deve presentare:

4. Una domanda scritta e firmata da lui, nella quale siano indicati gli studi fatti e la scuola pubblica o privata da cui proviene;

2. Il certificato del corso di lui compito, rilasciato dal Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato, ovvero dal padre, se egli è stato istruito sotto la vigilanza paterna;

3. Un attestato del R. Provveditore, nel quale sia dichiarato non essere il candidato stato iscritto nell'anno scolastico in corso né alla prima né alla seconda classe d'un Liceo Regio o pareggiato;

4. La quittanza di pagamento della tassa d'esame prescritta dalla Legge;

5. L'attestato della Licenza ginnasiale conseguito non meno di tre anni avanti l'epoca dell'esame di Licenza liceale.

Sono dispensati dal produrre quest'ultimo titolo coloro che già si presentarono all'esame negli anni passati.

Sono pure dispensati dal produrre gli attestati di cui ai numeri 2 e 3 coloro che s'inscrivono nello stesso R. Liceo in cui fecero gli studi.

Udine, 30 Aprile 1873.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Prov. Scolastico
CAMMAROTA.

La nomina d'un Direttore. Nella ordinaria sessione di primavera il nostro Consiglio Comunale ha nominato a Direttore delle scuole elementari maschili il prof. Filippo Marinelli che in Forlì teneva egual ufficio, forse con più scarso compenso retribuito. Sulla qual nomina nulla ci sarebbe a ridire, poiché nella pianta stavano segnati due posti di Direttore, uno per le scuole maschili e l'altro per le scuole femminili, e perchè l'onorevole Giunta, prima di accettare il prof. Marinelli, volle ottenere le migliori garanzie sulle qualità di lui; anzi (per istraordinario provvedimento, e come usavasi ne' tempi più lontani da questi nostri cotanto in civiltà progrediti) un Legato del Municipio udinese recavasi in vari luoghi, domicilio dei concorrenti al posto di Direttore, per assumere notizie imparziali sul loro carattere, e per coaversare, serbando l'incognito, coi concorrenti stessi al fine di poi consigliare una scelta con probabilità di riuscita ottima. Ed io per siffatte cure rallegromi con l'onorevole Giunta, poiché, ad ogni modo, la scelta fatta con voti unanimi dal Consiglio è ormai sotto la responsabilità di quel cittadino, in cui il Municipio poneva la sua piena fiducia. Dunque per queste ragioni nulla ci sarebbe a ridire; eppure due sole parole sono costrette a soggiungere, affinchè le mie proposte ed osservazioni contenute in un articolo del *Giornale di Udine* del 24 aprile, non vengano giudicate come irrazionali e contrarie a quello che poteva ritenersi un bisogno delle nostre scuole.

In esso articolo, dichiarandomi io avverso al sovraccitato numero di Preposti scolastici, dicevo che, qualora non si avesse voluto lasciare, come ne' passati anni, a due maestri provetti l'incarico della Direzione a S. Domenico e alle Grazie, conveniva incaricare di codesta Direzione l'ab. Petracco Direttore delle scuole femminili; e ciò per conseguire qualche economia, e perchè il Comune doveva apprezzarsi a maggiori aggravi per l'istruzione in causa della Legge sull'obbligatorietà del Ministro Scialoja. E, infatti, essa proposta era appoggiata a giuste ragioni e a criterii abbastanza legittimi.

Per me era dapprima ragione molto persuadente l'operato dell'onorevole Soprintendente (della cessata Giunta) al principio dell'anno scolastico in corso, cioè l'aver egli dato al Direttore delle scuole femminili ab. Petracco l'incarico della sorveglianza anche sulle scuole maschili. Difatti, se un Direttore speciale fosse stato assolutamente necessario, quel zelantissimo Soprintendente avrebbe egli mai trascurato di proporre la nomina d'organico di uno fra i tanti concorrenti dotati di titoli così preclarì? Sino dai primi giorni del novembre sapevasi che le scuole maschili urbane (per dire solo di queste richiedenti maggior vigilanza) contenevano quasi un migliaio di alunni. Quindi se allora il Direttore speciale non fu nominato, quel Soprintendente dovette ritenere bastevole ed utile l'opera del Petracco. E infatti i maestri di recentissima nomina, dopo tanta indagine e dopo la ventilazione delle loro patenti e titoli, si dovevano supporre talmente idonei e zelanti da recare poco incomodo ad un qualsiasi Direttore. Il sullodato Soprintendente nel 16 agosto passato stampava di aver avuto la compiacenza di conoscere tra que' maestri delle pietose attitudini delle opere intelligenti: stampava di voler severare gli ottimi mediante esami e saggi di confronto davanti a Sindacato ammesso. Dunque, siccome io avevo prestato fede alle cennate lodi di quel Soprintendente, e siccome non erami ignoto che si fecero le pur promesse purificazioni (aggravando il Comune di qualche pensione di più); così erami lecito di credere che i neo-nominati maestri non abbisognassero di maggiore direzione e di maggior vigilanza di quella che poteva prestare l'ab. Petracco. Quindi non era illogica la proposta che ad un solo Direttore si affidassero tutte le scuole del Comune, dacchè si ritenne un Direttore girovago preferibile a Direttori scelti (e compensati con tenue aggiunta allo stipendio) tra i più provetti maestri di questo o quelle scuole. Quanto a me, quest'ultimo sistema lo reputo migliore, poichè l'ufficio di visite periodiche alle scuole dovrebbe spettare ai quattro membri della Commissione civica, lasciandosi al Soprintendente (che ha altre gravi cure quale Assessore municipale) soltanto la parte economica ed amministrativa delle scuole, e spettando all'ispettore governativo la parte strettamente didattica.

Io dunque scrivendo nel 24 aprile l'accennato articolo, non mi sarei mai immaginato, come apparve nella Seduta segreta del Consiglio, che quell'ex-Soprintendente così presto avesse mutata opinione su alcuni maestri già lodati, e ch'egli, sconfessando il proprio operato, richiedesse in maggio, per urgenza,

la nomina del direttore delle Scuole maschili, invitando il Consiglio a togliere al Petracco l'incarico di fiducia datogli nel novembre! Non avrei poi tanto meno immaginato che esistendo in questa congiuntura, come in altre, si proclamasse essere il nostro paese affatto sterile, e tutti gli altri d'Italia fecondissimi di uomini d'ingegno e di buona volontà per assumere un ufficio qual'è quello di Direttore di Scuole elementari!

Ciò ho detto unicamente per chiarire il senso del mio articolo del 24 aprile. Del resto auguro al Comune che il Direttore nominato sia tale, come lo si annuncia, da giustificare la scelta, e da liberare la Giunta (che ha sufficienti pesi) e la Commissione civica per gli studi da ogni cura riguardo l'andamento scolastico. In questo caso si avrebbe quell'unità di direzione ch'è vivamente desiderata.

C. GIUSSANI.

Teatro Minerva. Essendo molto probabile che l'impresa del Teatro Minerva non dia più la *Contessa d'Amalfi*, e che quindi il nostro giornale non abbia più occasione di occuparsi di quell'opera, così compiamo col cenno seguente le poche linee dedicate ieri all'ultima rappresentazione della medesima. In quella sera, unitamente alla signora Capozzi, fu molto applaudito anche il sig. Clementi in tutti i punti più salienti della sua parte. Il duetto del second'atto fu ripetuto, il che rende inutile il dire che fruitò ai suoi esecutori (soprano e tenore) applausi calorosi e varie chiamate all'onore del proscenio. Il signor Clementi fu degno compagno della signora Capozzi e gli spettatori gli furono giustamente larghi di vivi applausi. I due valenti artisti che sostenevano le prime parti nell'opera del Petrelle, devono adunque essere rimasti ben soddisfatti; del pubblico udinese che nella seconda festeggiò la cantante di fama già stabilita, e nel primo il giovane artista che entra con onore nella carriera teatrale.

— Anche ieri sera la *Favorita* ebbe la più fustosa accoglienza: moltissimi applausi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino Statistico mensile — April 1873.

Nascite.	maschi	femmine	partiale	Totale
				generale
Nati vivi	36	44		80
Legittimi	29	30	59	
riconosciuti	—	1	1	80
Naturali	2	7	9	
di genitori ignoti	5	6	11	
Esposti				
(al Comune di Udine)	35	44	79	
Nati ap. ad altri Comuni del partente				80
Regno	—	—	—	
all'Estero	1	—	1	
Nati morti	4	4		

Morti	a domicilio	17	11	Totale
				26
in Città	(nell'Ospitale civile)	19	17	36
idem militare		1	—	1
nel suburbio o Frazioni		4	2	6
(al Comune di Udine)	33	25	60	
decessi ap. ad altri Comuni del partente	6	4	10	
Regno	—	1	1	
all'Estero				

Distinzione dei decessi

a) per riguardo allo Stato

Civile

Celibi 18 21 39 71

Conjugati 16 3 19

Vedovi 7 6 13

b) per riguardo all'età

dalla nascita a 5 anni 6 12 18

da 5 a 15 » 3 3 6

» 15 » 30 » 4 6 10

» 30 » 50 » 8 2 10

» 50 » 70 » 13 5 18

» 70 » 90 » 7 2 9

oltre 90 anni — — —

Matrimoni

contratti fra celibati 16

 » celibati e vedove 1

 » vedovi e nubili —

 » vedovi —

Totale 17

FATTI VARI

Biglietti di favore. Il ministero della guerra ha fatto conoscere a tutti gli aspiranti agli istituti militari, che godranno della riduzione del 50 p. 100 tanto sulle ferrovie che sui piroscafi del regno, e questa pel viaggio che sono obbligati a fare per portarsi alla sede degli esami. Il biglietto di favore sarà dato non solo al giovane aspirante, ma ben anco alla persona di famiglia che dovesse accompagnarlo. Le domande devono esser fatte al Distretto militare a cui già fu diretta l'istanza di ammissione.

Concorsi. Il ministero della guerra ha pubblicato due manifesti per l'ammissione al 2^o e 3^o anno di corso nel Collegio militare di Napoli, e al 1

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 832

Avviso

Con Reale Decreto 16 febbraio p. p. n. 4307 il Notaio Dr. Desiderio Provati ottenne il tramutamento della residenza in Rigolato a quella in Valvasone, Distretto di Pordenone.

A vendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 1500, mediante il deposito ulteriormente verificato di somma maggiore in Carte di pubblico credito a valore di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa nota che venne, fino dal 29 aprile a. c., installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine, 6 maggio 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

N. 425.

Avviso

L'asta per la vendita legnami di cui l'avviso 18 aprile p. p. N. 346 andò deserta per mancanza d'aspiranti.

Un secondo esperimento viene colpito, sentito il giorno di giovedì 29 corrente alle ore 10 antim. alle medesime condizioni portate dall'avviso sudetto.

Soltanto si avverte che il dato d'asta per il lotto III anziché di lire 4232,40 erroneamente indicato nel suddetto Avviso, è di lire 1924,41, e che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche se si presentasse un solo aspirante.

Arta li 5 maggio 1873.

Il Sindaco

O. Cozzi

Avviso di concorso

A tutto 30 corrente sono aperti i concorsi ai seguenti posti:

a) Maestro Comunale coll'anno emolumento di l. 500.

b) Maestra Comunale coll'anno emolumento di l. 334.

Gli stipendiati verranno pagati in rate mensili posticipate.

Le istanze di aspiranti munite di bollo competente e corredate a tenor di legge verranno dirette alla Segreteria Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Comunale Scolastico.

Lusevera li 3 maggio 1873.

Il Sindaco

V. RINOSA.

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso

Per Ministeriale disposizione fin dal corrente mese fu attivato un Ufficio Postale di II classe in Mortegliano

al quale venne aggregato anche questo Comune; si prevede quindi che essendosi così costituito un nuovo Distretto postale, le lettere per Udine e viceversa, devono essere munite di francobollo da cent. 20, in luogo di cent. 5, e ciò a togliimento delle multe cui incorrerebbero i destinatarj.

Pozzuolo li 5 maggio 1873.

Il Sindaco
V. FOLININ. 88 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del S. Monte di Pietà
di SAN DANIELE DEL FRIULI

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 maggio anno corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario-Ragioniere presso questo S. Monte di Pietà collo stipendio annuo di it. l. 800 nonché l'assegno di it. l. 300 che il Consiglio di Amministrazione si riserva di corrispondere per l'eventuale assistenza nei giorni di fiera e mercato alle Cancellerie dell'impegno e disimpegno e ciò a termine dell'ultimo capoverso dell'art. 34 dello statuto del Monte e con diritto a pensione a senso del successivo art. 34 previa la fidejussione di it. l. 1300.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il detto termine le loro istanze a questa Amministrazione corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita comprovante di aver compiuto il 25.mo anno di età e non oltrepassato il 40.mo.
- Attestato comprovante di aver percorsi gli studi fino alla Classe VI. Ginnasiale o dell'intero corso della Scuola Técnica superiore.
- Patente di Ragioniere o quella di Segretario comunale.
- Attestato comprovante di aver per un triennio prestato servizio in una pubblica Amministrazione.
- Fedina politica criminale.
- Dichiarazione se ed in quali rapporti di parentela e di affinità abbiano gli aspiranti cogli altri Impiegati addetti a questo Istituto.

La nomina spetta al Consiglio comunale di S. Daniele, vincolata alla superiore autorizzazione.

Gli obblighi inerenti a questo posto vengono desunti dallo statuto 30 marzo 1872 e dal Regolamento relativo.

S. Daniele li 30 aprile 1873.

Il Presidente
Co. G. G. A. RONCHIVisto
Il R. Commissario Distrettuale

Zanna

N. 610 V. 3
Municipio di Trasaghis

AVVISO

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici riguardanti la siste-

mazione delle strade obbligatorie comunali, Trasaghis-Braulins, Trasaghis-Alessio e Trasaghis-Avasinis; la 1. della lunghezza di metri 847,10, la seconda di metri 4796, e l'ultima di metri 1924,10, vengono depositati per 15 giorni, dalla presente data, nella Segreteria Municipale.

Si invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza, ed a produrre entro il termine sumentovato le credute opposizioni ed osservazioni, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto, quanto a voce da venir accolte dal Segretario Comunale, ed estesa in apposito verbale soscritto dal reclamante e da due testimoni.

Avveresi poi anche, che i progetti suriferiti, tengono luogo del prescritto, cui accennano gli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 n. 2389:

Dalla Residenza Municipale
Trasaghis, 2 maggio 1873.

Il Sindaco
LEONARDO PICCO
Il Segretario
Pietro Ferrario

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

Avviso

Che nell'esperimento oggi tenuto nell'Ufficio Municipale di Muzzana per la vendita del legno morello di proprietà di quel Comune fu offerto l'aumento del ventesimo ai prezzi di l. 21,30 pel lotto I. e di l. 21,90 pel lotto II. descritti nell'Avviso 24 aprile p. p.; e che nel giorno 10 corr. mese ore 10 ant. avrà luogo nel suddetto Ufficio l'esperimento per la definitiva delibera dei lotti sudetti sprendesi l'incanto sui prezzi come sopra aumentati cioè di l. 22,36,50 pel lotto I. e l. 22,99,50 pel lotto II.

Latiana, 4 maggio 1873.

Il R. Commissario
Fiorio

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione, per conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Giuseppe Francesco Bon, morto in Udine il 18 gennaio 1873 nella sua casa d'abitazione Borgo S. Lazzaro n. 1502, senza testamento, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario e per diritto di successione legittima, da Benvenuta Margutti, vedova del su Giuseppe Bon, per sé e per conto del suo figlio minore Francesco, avuto col defunto Bon.

Ciò si notifica a sensi dell'art. 935 codice civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento, Udine li 5 maggio 1873.

Il Cancelliere
BALETTI

Avviso

Con atto 7 maggio 1873 io sotto- scritto usciero addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta della ditta Pietro Ferazzi residente in Palmanova rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Girolamo dott. Luzzati pur residente in Palmanova ho notificato, mediante affissione fatta alla Porta esterna della sede di detta Pretura copia della sentenza 20 aprile 1873 pronunciata dal Pretore del suddetto Mandamento, al debitore contumace Antonio Zambon de Lorberfeld residente in Trieste, colta quale esso

venne condannato al pagamento della domandata l. 404,17, oltre gli interessi e spese.

Ossèch Giov. Batt. Usciere.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare falci delle più rinnamate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso Antonio Filippuzzi e C. Piazza Maggiore 19

MACCHINE AGRICOLE INGLESI

della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, Corso di Porta Nuova 28.
id. in FERRARA, nell'Arsenale Vecchio.

LOCOMOBILI E TREBBIAJTOJ

di ultima perfezione, ora giunti a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITHORE e P. GRIMALDI.

Milano, Galleria V. E. Scala N. 20

Agenti in Padova, signori B. e G. fratelli Guerrana.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
A. Filippuzzi UdineFarmacia in Contrada del Monte e Farmacia
in Contrada Strazzamantello

Per ispeciali contratti stabili con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovansi costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlshbader, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istrazione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 1, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

Iniziativa già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione (il 25 Maggio).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (boni) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12,50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Teramo, nonché presso quei Banchieri di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da esettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERAMO

N. 1161 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre, 1871 e 12 Giugno 1872. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872. — Contratto in Atti del Regio Notaio Ferdinando del su Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano nette L. It. 25 annue pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune, a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed ovunque, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o rettazione per qualunque siasi tipo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1 aprile 1873.

Rimborso

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 40 anni mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima Estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio in Udine presso i signori Marco Trevisi, Luigi Fabris e Emerico Morandini.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colletta.

Lire 420

Udine 1873, Tipografia Jacob Colletta.

Garanzia
A garanzia dell'esatto pagamento degli interessi come anche del rimborso delle Obbligazioni la Città di Teramo, tiene impegnati moralmente e materialmente tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti (Art. 15 del Contratto).

La Sottoscrizione Pubblica
alle 1161 Obbligazioni di Lire 500 (Lire 25 Reddito netto annuo) godimento dal 1 aprile a. corr. sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 420 da versarsi come segue:
Lire 20 all'atto della sottoscrizione.
• 25 al reparto (15 giorni dopo la sottoscrizione), il 25 maggio.
• 50 un mese dopo la sottoscrizione, 10 giugno.
• 50 due mesi , 10 luglio.
• 125 tre , 10 agosto.
• 150 quattro , 10 settembre.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.
Mancando al pagamento di alcuna delle rate sudette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di discussione qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.
I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con L. 415, i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale de-